

VOGLIA *d'Italia*

Il collezionismo internazionale
nella Roma del Vittoriano



7 dicembre 2017 - 4 marzo 2018

Roma, **Palazzo Venezia** e
Gallerie Sacconi al Vittoriano

Sezione 1 - Da Philadelphia a Roma: i coniugi Wurts

Questa sezione introduce ai coniugi Wurts: la società romana del tempo fa da sfondo al loro collezionismo (il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *Le Vergini savie e le Vergini stolte*, ne è un emblema), mentre è posta in evidenza la loro volontà di connettersi alla famiglia svizzero-tedesca Wirtz nella ricerca di un radice europea. La sala è introdotta dal *servito Tiffany* donato dagli Stati Uniti d'America al Conte Sclopis nel 1874, il cui intervento fu decisivo per risolvere una controversia diplomatica che vide contrapposti l'Inghilterra e gli stessi Stati Uniti: è al contempo un richiamo ai rapporti tra questi ultimi e l'Italia nonché al mondo della diplomazia a cui apparteneva George Wurts.

In questa sezione sarà esposto inoltre lo schedario con la descrizione e la valutazione delle opere della collezione, stilato al momento della donazione, la genealogia della famiglia Tower e varie foto di Palazzo Antichi Mattei risalenti ai primi del Novecento, in cui era esposta larga parte della Collezione Wurts.

Sezione 2 - Un americano in Russia: le vie della diplomazia

Questa sezione illustra il decennio che George Wurts passò in Russia (1882-1892) come membro dell'Ambasciata americana a San Pietroburgo, prima del definitivo rientro a Roma. Qui è presentata un'ampia varietà dei pezzi acquistati da Wurts per lo più durante la sua permanenza: cappelli della tradizione russa, icone, piccoli bronzi, porcellane.

Sezione 3 - I Giovedì di Villa Sciarra: parole e musica

Questa sezione si focalizza in particolare su Villa Sciarra, acquistata da George Wurts nel 1902 e donata allo Stato italiano dopo la sua morte avvenuta nel 1928.

Abbiamo voluto richiamare l'atmosfera dei giovedì musicali che la coppia organizzava in Villa specie durante i mesi primaverili ed estivi, esponendo alcuni strumenti musicali della loro raccolta (una spinetta dipinta e un'arpa). La ricchezza dei loro ricevimenti è rappresentata da una selezione di porcellane e argenti (come la splendida lucerna raffigurante *Vittoria alata* del XIX secolo), mentre alcuni capolavori dell'arte del Seicento (un ovale di Algardi e gli arazzi della manifattura Barberini) intendono confermare il loro legame con Roma, le sue tradizioni artistiche e con la sua aristocrazia.

Sezione 4 - Il Reno a Roma: l'arte tedesca

La sezione è dedicata all'arte di area germanica, pochissimo conosciuta anche agli specialisti, ma che invece costituisce uno dei nuclei più rilevanti conservati in un museo pubblico italiano, nonché uno dei perni della collezione. Si è cercato di porre in evidenza la varietà delle opere, tra veri capolavori della scultura lignea del Rinascimento tedesco, tra cui una *Sant'Anna Metterza* di ambito svevo e un *San Michele* di Michael Pacher, e oggetti curiosi come i boccali decorati in argento e avorio. Di particolare interesse un arazzo della fine del Quattrocento raffigurante *Storie di Cristo e della Vergine*, recentemente recuperato nei depositi del Museo di Palazzo Venezia.

VOGLIA *d'Italia*

Il collezionismo internazionale
nella Roma del Vittoriano



7 dicembre 2017 - 4 marzo 2018

Roma, **Palazzo Venezia** e
Gallerie Sacconi al Vittoriano

Sezione 5 - Una collezione americana: i pezzi Nevin Jenkins

La sezione è dedicata ai pezzi della collezione di Robert Nevin Jenkins, il reverendo americano che fondò la Chiesa di San Paolo entro le Mura a Roma, acquistati da Wurts all'asta presso l'antiquario Sangiorgi nel 1907. Opere di Ottaviano Nelli, del Maestro di Staffolo, del Maestro del 1419 saranno esposte insieme ai disegni preparatori dei mosaici della Chiesa di San Paolo, eseguiti da Edward Burne Jones, che contribuiscono a richiamare il contesto originario in cui erano conservate le opere della Collezione Nevin e la temperie culturale che lega in un nodo stretto collezionismo e mecenatismo.

Sezione 6 - Made in China and Japan

La sezione è dedicata ai pezzi orientali della collezione Wurts, per lo più giapponesi. Sebbene già nella sua prima permanenza romana fossero documentati gli interessi di George Wurts per il mondo orientale, egli visitò certamente il Giappone durante il suo periodo in Russia e vi tornò durante il suo viaggio di nozze. Paraventi, porcellane, straordinari tessuti in seta sono riuniti in questa sala. Alcune opere di De Nittis a tema orientaleggiante intendono richiamare la passione per l'oriente, e per il Giappone in particolare, che aveva investito tutto il mondo occidentale alla fine dell'Ottocento, non esclusa Roma, come magistralmente raccontato da D'Annunzio nelle sue coeve cronache mondane.

Sezione 7 - L'ultima Wunderkammer

Dopo la presentazione per nuclei significativi e chiarificatori della sua struttura, in questa sezione si intende dare un'idea invece di come la collezione era esposta nelle sale di Palazzo Antici Mattei a Roma. Con l'aiuto di alcune fotografie di primo Novecento, si restituirà l'atmosfera di quelle sale gremite di opere di stili e materiali differenti. I visitatori potranno altresì riconoscere negli ambienti immortalati da queste importanti fotografie opere esposte nelle precedenti sale del percorso. Chiude la mostra la proiezione di spezzoni del film *Rapsodia satanica*, del 1917, in cui è possibile osservare alcuni interni che suggestivamente richiamano il mondo vissuto dai Wurts.